UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE in
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI E FORMATIVI

CLASSE: LM-50

REGOLAMENTO DIDATTICO
coorte anno accademico di prima iscrizione 2017-2018

ARTICOLO 1
Funzioni e struttura del Corso di Studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale in Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi della classe LM-50. Il Corso di Laurea Magistrale in Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*).
2. Il Corso di Laurea Magistrale in Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione e afferisce alla Scuola di Scienze umanistiche.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio integrato di Corso di Studio per i corsi in Scienze pedagogiche, in Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi e in Scienze dell'educazione, di seguito indicato con CCS.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, è redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale. Il Consiglio del Dipartimento (di riferimento) si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione e della Scuola di Scienze umanistiche fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2
Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

I laureati magistrali in Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi dovranno:
1. sviluppare un'approfondita conoscenza delle epistemologie dell'educazione e della formazione, e più in generale delle scienze umane, con particolare riguardo alle discipline pedagogiche, psicologiche, sociologiche inerenti l'organizzazione e la gestione dei servizi e dei sistemi educativi;
2. maturare abilità avanzate nella gestione dei processi della progettazione educativa e formativa, finalizzata allo sviluppo di culture professionali e organizzative;
3. saper effettuare una precisa ed articolata analisi del contesto sociale e culturale del territorio per individuarne le trasformazioni ed i bisogni educativi manifesti e latenti;
4. consolidare abilità progettuali nella prospettiva dell'integrazione di persone disabili, della prevenzione del disagio e della marginalità;
5. saper elaborare, coordinare e supervisionare progetti educativi e formativi ed applicare adeguate metodologie di verifica e valutazione dei processi e degli interventi educativi;
6. maturare competenze in merito alla progettazione e realizzazione di programmi di ricerca e di intervento in riferimento ai principali settori dei servizi, pubblici e privati, profit e no profit;
7. sviluppare elevate capacità di progettazione di interventi di rete nell'ambito del coordinamento territoriale dei servizi;
8. maturare avanzate competenze in merito ai diversi metodi della ricerca qualitativa e quantitativa, della ricerca sul campo, della ricerca-intervento e della ricerca formativa;
9. sviluppare approfondite cognizioni giuridiche in merito al quadro normativo vigente europeo, nazionale e regionale dei campi di propria competenza, inclusi gli aspetti etici e deontologici legati ai servizi alla persona;
10. sviluppare abilità e conoscenze in ordine a programmi di finanziamento pubblico nazionale e/o comunitario, e rispetto ad azioni finanziate da privati;
11. sviluppare elevate capacità di formazione e gestione degli operatori nel lavoro di équipe.

I laureati magistrali in Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi avranno qualificate conoscenze pedagogiche, psicologiche e sociologiche e competenze di progettazione educativa e formativa.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)
- estendere ed elaborare le conoscenze pedagogiche, integrandole con quelle psicologiche, filosofiche e sociologiche, acquisite nel corso di laurea
- utilizzare in modo critico e consapevole l'ampio repertorio delle conoscenze interdisciplinari acquisite in attività di progettazione e gestione di interventi educativi e formativi.

Le modalità di lavoro didattico con cui tali risultati saranno perseguiti consisteranno in lezioni e seminari di approfondimento.
La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove scritte e/o orali connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative. Inoltre verranno proposte anche modalità di accertamento dell'apprendimento volte a stimolare un lavoro che implichi forme di rielaborazione critica e personale, quali relazioni e/o progetti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

- possedere conoscenze estese, articolate abilità e competenze utili alla formulazione di un progetto educativo o formativo
- utilizzare in modo critico e consapevole elementi di conoscenza teorica e metodologica avanzata nel contesto di elaborazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti educativi e formativi.
Le modalità di lavoro didattico con cui tali risultati saranno perseguiti consisteranno in attività di laboratorio ed esercitazioni.
La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove scritte e/o orali connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative. Inoltre verranno proposte anche modalità di accertamento dell'apprendimento volte a stimolare un lavoro che implichi forme di rielaborazione critica e personale, quali relazioni e/o progetti.

Autonomia di giudizio (making judgements)
- pianificare e gestire interventi educativi e formativi, utilizzando le conoscenze avanzate e le competenze acquisite, esplicitando chiaramente le ipotesi di lavoro formulate e la metodologia utilizzata
- monitorare efficacemente l'intervento educativo, stimando la coerenza del suo andamento rispetto al progetto formulato e alle dinamiche del contesto di attuazione
- saper gestire le competenze professionali con particolare attenzione agli aspetti etico-deontologici delle professioni educative e ai temi dell'interdisciplinarietà delle problematiche analizzate.
Le modalità di lavoro didattico con cui tali risultati saranno perseguiti consisteranno in seminari di approfondimento, pratiche di simulazione e produzione di elaborati degli studenti.
La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove scritte e/o orali connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative. Inoltre verranno proposte anche modalità di accertamento dell'apprendimento volte a stimolare un lavoro che implichi forme di rielaborazione critica e personale di progetti.

Abilità comunicative (communication skills)
- comunicare in forma critica l'analisi delle situazioni educative e dei bisogni formativi, le ipotesi di intervento esplicitando i modelli teorici di riferimento, gli esiti dei processi di monitoraggio e i risultati delle valutazioni
- elaborare progetti di intervento esplicitando in maniera efficace obiettivi, ipotesi, metodologia e strumenti di valutazione
- possedere una terminologia specifica, pertinente al proprio ambito di intervento e comprendere i lessici delle altre discipline
- interagire con le professionalità affini.
Le modalità di lavoro didattico con cui tali risultati saranno perseguiti consisteranno in seminari di discussione, attività di esercitazione e di soluzione dei problemi.
La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove scritte e/o orali, connesse ai programmi degli esami e delle attività formative. Inoltre verranno proposte modalità di accertamento dell'apprendimento volte a stimolare un lavoro che implichi forme di elaborazione critica e personale quali relazioni o progetti.

Capacità di apprendimento (learning skills)
- acquisire strategie finalizzate all'apprendimento autonomo in modo da ampliare l'insieme delle conoscenze e rielaborarle in modo flessibile e funzionale alle esigenze di osservazione e di lavoro progettuale
- acquisire conoscenze articolate e nuove competenze attraverso la riflessione e la rielaborazione di attività educative, anche con riferimento alla letteratura contemporanea nazionale ed internazionale
- saper svolgere attività di analisi e programmazione all'interno di équipes multi-professionali.
Le modalità di lavoro didattico con cui tali risultati saranno perseguiti consisteranno in seminari di discussione, attività di esercitazione e di soluzione dei problemi.

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove scritte e/o orali, connesse ai programmi degli esami e delle attività formative. Inoltre verranno proposte modalità di accertamento dell'apprendimento volte a stimolare un lavoro che implichi forme di elaborazione critica e personale quali relazioni o progetti.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Il laureato magistrale in Programmazione e Gestione dei servizi educativi e formativi può trovare occupazione presso:

- i servizi educativi e formativi nell'ambito delle strutture pubbliche e private (Comuni, Province, Regioni, Centri educativi, Cooperative, Centri diurni, Comunità educative residenziali e Istituzioni educative e sociali destinate a infanzia, adolescenza, età adulta, terza età, immigrati e situazioni di disagio sociale);
- gli uffici per le politiche educative e formative di Enti Locali.

Il Corso prepara alle professioni di

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private
- Altri specialisti dell'educazione e della formazione
- Esperti della progettazione formativa e curricolare.

ARTICOLO 3
Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi devono essere in possesso della Laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Gli studenti devono inoltre essere in possesso di adeguata personale preparazione e dei requisiti curriculari di cui ai successivi commi 2 e 3, non essendo prevista l'iscrizione con carenze formative.
2. Vengono date per acquisite un'adeguata capacità di utilizzo dei principali strumenti informatici (elaborazione di testi, utilizzo di fogli elettronici di calcolo, progettazione e gestione di database, utilizzo di strumenti di presentazione) ed un'adeguata conoscenza di una lingua straniera (capacità di comunicare in modo soddisfacente, abilità di lettura e ascolto anche collegate alla comunicazione accademica).
3. Il Corso di Laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi è ad accesso non programmato. L'iscrizione potrà avvenire solo previo superamento di un colloquio finalizzato a verificare l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati. Per poter accedere al colloquio di verifica è richiesto il possesso dei seguenti requisiti curriculari minimi, da documentare presso la competente Segreteria Studenti:
- area pedagogica per almeno 18 CFU;
- aree socio-antropologica, psico-sanitaria, economico-giuridica, storico-filosofica per non meno di 36 CFU, di cui almeno un insegnamento in tre delle quattro aree suddette.
4. Le materie oggetto del colloquio finalizzato alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione sono quelle che insistono sulle aree indicate al punto 3.
I colloqui si svolgeranno periodicamente, in aule aperte al pubblico, previa comunicazione nel sito del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione**,** alla presenza di almeno tre docenti del corso di Laurea magistrale. Lo studente può sostenere il colloquio di ammissione per non più di n. 2 volte per ciascun anno accademico. Qualora lo studente non superi il primo colloquio, la Commissione orienta verso il recupero delle conoscenze in vista di un secondo colloquio.

5. Gli studenti stranieri che intendono iscriversi al corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi devono essere in possesso della laurea o di un diploma universitario di durata almeno triennale in area pedagogica, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
L'iscrizione potrà avvenire solo previo superamento di un colloquio finalizzato a verificare l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati. Gli studenti stranieri per poter accedere al colloquio di verifica devono essere in possesso dei seguenti requisiti curriculari minimi da documentare presso la competente segreteria: almeno due insegnamenti di area pedagogica; un insegnamento in almeno tre delle seguenti aree: socio-antropologica; psico-sanitaria; economico-giuridica; storico-filosofica.
Gli argomenti del colloquio, finalizzato alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, riguardano le aree sopraindicate.
6. Qualora il candidato non sia in possesso degli specifici requisiti curriculari di cui al comma 3, su indicazione del CCS potrà eventualmente iscriversi a singoli insegnamenti offerti dall'Ateneo e dovrà sostenere con esito positivo il relativo accertamento prima dell'iscrizione alla Laurea magistrale. L'iscrizione al Corso di Laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi è comunque subordinata al superamento con esito positivo del colloquio finalizzato alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione.

ARTICOLO 4
Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.
4. Gli iscritti ai Corsi di Laurea Triennali, Magistrali e a Ciclo Unico (ex DM509/99 e DM270/2004), afferenti al polo di Scienze Umanistiche, non decadono dalla qualità di studente. In caso di interruzione prolungata (superiore agli otto anni) della carriera universitaria, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al triplo della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5
Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea magistrale non si articola in curricula.

ARTICOLO 6
Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma annuale articolato in n. 2 periodi didattici, approvato dal CCS e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. I corsi sono di norma di 36 ore per 6 crediti, di 54 ore per 9 crediti o di 72 ore per 12 crediti, secondo una ripartizione del 24 % di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 76 % di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.
3. Il Corso di Laurea Magistrale, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di Corso di Studio e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCS di volta in volta.
4. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea Magistrale, e approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7
Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli possono essere ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno e/o il docente sia in congedo.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento di riferimento, su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni ed il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore del Dipartimento o dai suoi delegati, in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studi, sentita la Commissione Consultiva Paritetica competente e i docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame per un massimo di 3 volte in un anno accademico.
14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8
Prova finale

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 120 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste nella elaborazione, redazione, presentazione e discussione individuale di una tesi scritta.
2. La tesi dovrà riguardare un argomento a carattere teorico o applicativo, ed essere elaborata in modo originale e coerente rispetto agli obiettivi specifici della laurea magistrale, sotto la guida di uno o più docenti relatori, su tematiche riconducibili alle discipline sostenute dallo studente nel suo percorso formativo.
3. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni riguardanti le attività formative precedenti e la prova finale.
4. Ad integrazione del presente Regolamento, si specifica che, *in assenza di ulteriori e diverse deliberazioni*, valgono per il conferimento dei titoli accademici per il Corso di Laurea Magistrale in Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi (*per le parti di pertinenza*) le deliberazioni del CdF della Facoltà di Scienze della Formazione - Regolamento didattico di Facoltà, ultima modifica CdF della Facoltà di Scienze della Formazione del 28 marzo 2011. Art. 26, c.4 e c.5:
- Le Commissioni dispongono di centodieci punti; […] Un massimo di 6 punti può essere assegnato alla tesi per il conseguimento della laurea magistrale. […]
- La prova è superata se lo studente ha ottenuto una votazione non inferiore a sessantasei punti. Qualora il voto finale sia centodieci, può essere concessa all'unanimità la lode. Per la laurea magistrale, può essere concessa, all'unanimità, la lode e, secondo la disciplina dei singoli corsi di studio, la menzione o la dignità di stampa. Qualora si prospetti l'eventualità della concessione della "dignità di stampa" il docente relatore inoltra istanza al Preside per la nomina di un relatore.

ARTICOLO 9
Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10
Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Non sono previste propedeuticità obbligatorie.
2. La frequenza alle varie attività formative non è obbligatoria
3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, eventuali, sono stabilite annualmente dal Corso di Studio e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 11
Piano carriera

1. Il CCS determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCS.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12
Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di Dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal corso di Laurea Magistrale in Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro Corso di Studio ovvero da un'altra università, il CCS convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di Laurea magistrale della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili in caso di passaggi e trasferimenti risulta determinato dalla ripartizione dei crediti, per ambito disciplinare, stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale e non potrà superare il limite massimo complessivo di 40 CFU.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 9 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dalla Commissione pratiche studenti del Corso di Laurea.

ARTICOLO 13
Docenti

Docenti del Corso di Laurea: l'elenco completo dei docenti del Corso di Laurea è consultabile all'indirizzo http://servizieducativi.campusnet.unito.it/do/home.pl

Docenti di riferimento (secondo DM 1059 del 23 dicembre 2013 e come da elenco docenti di riferimento di Scheda Unica Annuale – SUA 2017):

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	CERRUTI	Tanja	IUS/09	RU	1	Caratterizzante
2.	LEVI	Fabio	M-STO/04	PO	1	Caratterizzante
3.	MILANI	Lorena	M-PED/01	PO	1	Caratterizzante
4.	MORANDINI	Maria Cristina	M-PED/02	PA	1	Caratterizzante
5.	PORCELLANA	Valentina	M-DEA/01	RU	1	Affine
6.	RICCHIARDI	Paola	M-PED/04	PA	1	Caratterizzante

ARTICOLO 14
Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso attivate presso la Scuola di Scienze Umanistiche.
2. L'elenco dei docenti tutori è pubblicato sul sito del Corso di Laurea ed è aggiornato annualmente.

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale

Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio (vedi allegato 3). La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
– confronto tra docenti e studenti;
– autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
– istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
– di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
– di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16
Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovraintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17
Altre Commissioni

1. Il Consiglio di Corso di Studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. L'elenco delle Commissioni è consultabile sul sito del Corso di Laurea. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti). Tale funzione

deliberativa è delegata dal CCS alla Commissione Pratiche Studenti e alla Commissione Tirocini. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 18
Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del Corso di Studio è approvato dal CCS.
2. I regolamenti didattici dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato Corso di Studio.

ARTICOLO 19
Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di Corso di Studio magistrale determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

ALLEGATO N. 1 - RAD

http://servizieducativi.campusnet.unito.it/do/documenti.pl/Show?_id=p1v4

ALLEGATO N. 2 - Percorso formativo a.a. 2017-2018

http://servizieducativi.campusnet.unito.it/do/documenti.pl/Show?_id=8p27

ALLEGATO N. 3 - Composizione Commissione Monitoraggio e Riesame

http://educazione.campusnet.unito.it/do/documenti.pl/Show?_id=2cmq